

Verbale dell'incontro con l'Assessore Abelli

Milano 13 marzo 2003

L'assessore Regionale Abelli verifica che tutti i presenti abbiano avuto una bozza della legge.

Sollecita un rapporto più sistematico con gli assessori provinciali attraverso un tavolo di lavoro frequente di confronto e verifica. Chiede poi un parere sulla bozza della legge e quali eventuali modifiche possano essere apportate, tenendo conto della centralità dei temi legati al contesto familiare.

Il Direttore generale, dott. Fazzone, precisa che la nuova legge non andrà a collidere con la 23, che ha prodotto numerosi interventi per la famiglia, che hanno ora bisogno di essere riconosciuto come tali.

Fra i criteri a cui si ispira la legge, partendo da una politica intersettoriale ben concertata, c'è il mantenimento del principio di sussidiarietà, il rispetto della libertà di scelta, la definizione dei percorsi di autorizzazione e accreditamento, il percorso sulla qualità delle prestazioni, la valorizzazione delle progettualità e l'istituzione di un osservatorio competente per dare risalto agli interventi e per proporre soluzioni innovative nel contesto dei servizi.

L'assessore della Provincia di Bergamo dr. Bianco Speranza dichiara di apprezzare la proposta di incontri periodici fra gli assessori delle Province della Lombardia con l'Assessore Abelli, ma esprime le sue perplessità su alcuni punti del Progetto di Legge.

Per quanto riguarda i disabili sensoriali, fa presente che le Province investono significative risorse ed hanno competenze consolidate, mentre i Comuni che, secondo la bozza, dovrebbero gestire questi servizi non hanno strutture adeguate, soprattutto se sono piccoli. Aggiunge di non comprendere perché anche il contesto della maternità ed infanzia debba passare ai Comuni. Per quanto concerne la prospettata istituzione di un osservatorio regionale, sottolinea che dovrebbe avere un ruolo di

coordinamento degli altri osservatori provinciali, che le province già hanno attivato o che devono attivare.

Inoltre dice che nella bozza del Progetto di legge non è indicata la copertura finanziaria.

L'Assessore Abelli risponde che questa legge ha una struttura leggera e che spetterà alle note tecniche e ai regolamenti attuativi precisare nei dettagli i vari aspetti.

Il Direttore Generale dr. Fazzone aggiunge che per i disabili sensoriali l'orientamento è di mantenere questo servizio a carico delle Province, mentre in tema di maternità ed infanzia si punta ad una integrazione con gli altri contesti (sanitario, ecc.), e chiarisce infine che l'istituzione di un osservatorio regionale non contraddice il fatto che ci sia un'articolazione di osservatori provinciali.

L'assessore di Lodi dr. Alessandro Manfredi interviene sugli osservatori e precisa che è importante che ci sia un coordinamento per evitare che ciascuno faccia un percorso diverso. Chiede quale sia il raccordo con la 285 e perché non è stata pensata una legge che consideri i servizi sociali in modo complessivo.

L'Assessore dr. Abelli risponde che nel regolamento attuativo saranno indicati sia il collegamento con la 285 che la collaborazione con gli osservatori provinciali.

Il dott. Fazzone sottolinea che l'impostazione di riferimento è il piano sociosanitario regionale; aggiunge che a proposito di maternità e infanzia si renderà opportuno opportuno un confronto con i Comuni che sembrano essere in disaccordo con le Province.

L'assessore di Como dr. Alberto Frigerio chiede a chi spetteranno le autorizzazioni e gli accreditamenti in campo sociale.

Il Direttore dr. Fazzone risponde che la 328 prevede che competano ai comuni, che possono attrezzarsi con i piani di zona, mentre la regione si limita a definire i criteri e i requisiti.

Nel contesto sociosanitario la province mantengono il ruolo di accreditamento, del quale l'assessore di Lodi sottolinea la delicatezza.

L'Assessore Abelli pensa che il problema possa essere affrontato solo dopo che, a livello nazionale, siano stati definiti i servizi minimi che devono essere garantiti e i criteri di attuazione.

L'Assessore Speranza sostiene che, prima di smantellare una struttura che funziona, bisogna pensarci bene.

L'assessore di Pavia Geom. Vittorio Braga afferma che l'impianto di una legge leggera è positivo ma che non devono essere tolte competenze alle province, che possono attivare anche corsi di formazione in favore dei comuni. La 328 dà alle Province la possibilità di essere coinvolti nei piani di zona, ma se i comuni si accordano con le Asl, le Province restano tagliate fuori.

Che cosa succederà, si chiede l'assessore dr. Frigerio di Como, se le Province perdono alcune funzioni per quanto riguarda le risorse che si liberano? Andranno a finire al altri assessorati? Quale è l'orientamento della Regione sul ruolo delle Province?

L'Assessore Abelli dichiara di comprendere la situazione, ma in merito non dà delle risposte precise.

Per concludere, ribadisce di accogliere la richiesta del ruolo di coordinamento da parte della Regione degli osservatori provinciali e si impegna a convocare con maggiore frequenza questo tavolo di lavoro.

Alla richiesta di Speranza di sapere quali leggi valgano ancora a proposito dell'art.1 del Progetto di Legge ì, risponde che quelle regionali sono abrogate, mentre quelle nazionali non sono menzionate.